GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1880 — ROMA — MARTEDI 24 GIUGNO — NUM. 147

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **6890** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Sono approvati i seguenti contratti di vendita:

1. Al comune di Palermo di alcuni fabbricati dell'ivi soppresso Convento di San Gregorio, pel prezzo di lire 38,500 ed alle condizioni portate dall'istromento di compra-vendita, 10 settembre 1888, ricevuto dal notaio Lionti Scagliosi.

2. Al comune di Firenze dei seguenti stabili demaniali in detta città e cioè: Palazzo detto del registro in piazza della Signoria al N. 8, casa in via Michelangiolo Buonarroti al N. 24, casa in via Borgo Allegri al N. 94, casa in via Maggio al N. 42, stanzone sovrastante alla Loggia di Mercato nuovo, pel prezzo complessivo di lire 132,233, ed ai patti e condizioni di cui all'istromento del 21 marzo 1889 a rogiti Taddei.

3. Al comune di Roma di una casetta attigua alla Porta Cavalleggieri a ridosso delle mura urbane per l'ampliamento di quella porta, al prezzo di lire 3425, ed alle condizioni risultanti dal contratto 28 agosto 1889 stipulato a rogito del dott. Giuseppe Luci.

4. Al comune di Terni di una striscia di terreno formante parte del giardino annesso al fabbricato demaniale già Convento di Santa Teresa in quella Città per il prezzo di lire 1,121,40 ed alle condizioni portate dall'istromento 26 agosto 1889 a rogito del notaio dottor Giacomo Filippo Garavini.

5. Al comune di Lucera del fabbricato ex Convento dei Sagramentini, posto ivi per il prezzo di lire 18,519,21 ed alle condizioni portate dall'istromento 25 aprile 1889, a rogito del notaio Francesco Paolo Baldassarre.

6. Al comune di Venezia di una sacca lagunare alla Giudecca per il prezzo di lire 2,426,25 ed alle condizioni portate dall'istromento in data 8 giugno 1889, stipulato in forma pubblica amministrativa presso l'Intendenza di finanza in Venezia.

7. Al comune di Pievepelago di due locali del fabbricato demaniale detto la Direttoria ivi esistente per il prezzo di lire 678,40 ed alle condizioni portate dallo istromento 9 luglio 1889, rogato in forma pubblica amministrativa presso l'Intendenza di finanza in Modena.

8. Al comune di Trapani del fabbricato demaniale detto La Dogana alla marina di quella città, per il prezzo di lire 5,670,88 e alle condizioni risultanti dal contratto 30 settembre 1889, ricevuto per atto pubblico amministrativo presso quella Intendenza di finanza.

9. Al comune di Sinigaglia delle porte di quella città, con locali annessi, denominate Colonna Lambertina, Braschi e Clementina, pel prezzo di lire 2,101.83 ed alle condizioni portate dal contratto 17 ottobre 1889, stipulato a rogiti del notaro dott. Salvi.

10. Allo stesso comune di Sinigaglia dello stabile demaniale detto il Fortino, nella città medesima situato presso la Rocca, per il prezzo di lire 1,279.46 ed alle condizioni di cui al contratto 17 ottobre 1889 stipulato a rogiti del notaio dottor Salvi.

11. Alla commissione permanente degli asili di carità per l'infanzia in Pavia del fabbricato demaniale denominato il Dazietto, in quella città, per il prezzo di lire 7000 ed alle condizioni portate dallo istromento in data 18 luglio 1889, rogato in forma pubblica amministrativa presso l'intendenza di finanza in Pavia.

Art. 2.

Sono approvati i seguenti contratti di permuta:

1. Di un appezzamento di terreno facente parte della possessione demaniale Santa Maria Maddalena in territorio di Villa Rovereto della estensione di are 58,42, e del valore peritale di lire 584, con altro appezzamento di proprietà del signor Angelo Namias, di are 39,60, del valore di lire 594 con rinunzia da parte di quest'ultimo alla plusvalenza, e colla conseguente cessione al Comune di Novi (Modena) di una striscia di terreno occorrente per la costruzione di una nuova sede stradale dichiarata di pubblica utilità, con rinunzia a favore del demanio alla proprietà di un tratto di terreno di are 22,50, il tutto alle condizioni e cogli oneri assuntisi dal Comune di Novi coll'atto stipulato in forma pubblica amministrativa in data del 19 agosto 1889, presso l'Intendenza di finanza in Modena.

2. Di alcuni locali da scorporarsi dal fabbricato demaniale Caserma Santa Giulia in Brescia, da cedersi al vescovo di quella diocesi monsignor Corna Pellegrini Giacomo Maria, verso cessione per parte di questi al demanio dello Stato di metri quadrati 4950 di suo terreno attiguo richiesto per il risanamento della detta Caserma, il tutto alle condizioni determinate dallo istromento 17 ottobre 1889, ricevuto in forma pubblica amministrativa presso la Intendenza di finanza in Brescia.

Art. 3.

È approvata la convenzione in data 5 dicembre 1888, stipulata in Firenze a rogito del notaio Tertulliano Taddei, colla quale l'Amministrazione dello Stato ha concesso lo svincolo dal Parterre a Porta San Gallo in Firenze dalla servitù di pubblico passaggio a favore del Comune di Firenze, accettando del Comune stesso in corrispettivo la cessione di un'area di proprietà comunale presso la Zecca vecchia descritta in detto atto, per la costruzione di una Caserma per sede di un reggimento di cavalleria e la somma di lire trecentomila a titolo di concorso nelle spese per la detta costruzione.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 15 giugno 1890.

UMBERTO

F. SEISMIT-DODA.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il N. MMMDCCXCII *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la istanza del sindaco del comune di Tenda (Cuneo), diretta a conseguire il riconoscimento in Ente morale e la approvazione dello statuto organico dell'Asilo Infantile da erigersi in quel comune nonchè la Nostra autorizzazione ad accettare, in nome e nell'interesse dell'Asilo stesso, il legato a suo favore disposto dal fu Giaume Andrea con testamento del 15 giugno 1878 nei rogiti del notaio Francesco Deleuse, di Scarena (Francia);

Visto il testamento stesso, e gli atti a corredo, dai quali risulta che il legato, consistente in un immobile urbano, offre, come da analoga perizia, un valore di lire 5158,84;

Visto lo statuto organico dell'Asilo stesso, deliberato dal Consiglio comunale nelle adunanze del 9 settembre e 18 ottobre 1889:

Vista la deliberazione 15 novembre 1889 della Giunta provinciale amministrativa di Cuneo;

Viste le leggi 3 agosto 1862, n. 753, e 5 giugno 1850, n. 1037;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'Asilo Infantile del comune di Tenda è eretto in Ente morale, ed è approvato il relativo statuto organico in data 23 aprile 1890, composto di 42 articoli, il quale sarà visto e sottoscritto, d'ordine Nostro, dal Nostro Ministro proponente.

Art. 2.

L'Amministrazione dell'Asilo stesso è autorizzata ad accettare l'anzidetto legato, disposto a favore del Pio Istituto dal fu Giaume Andrea.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 maggio 1890.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il N. **MMMDCCXCIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista l'istanza della Giunta municipale di Spotorno, diretta a conseguire la erezione in Ente morale dell'Asilo Infantile colà istituito e la approvazione del relativo statuto organico;

Vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Genova in data 3 novembre 1888;

Vista la legge 3 agosto 1862, n. 753;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Asilo Infantile di Spotorno è eretto in Corpo morale ed è approvato il relativo statuto organico in data 1° dicembre 1889, composto di 26 articoli che sarà visto e sottoscritto, d'ordine Nostro, dal Nostro Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 maggio 1890.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina:*

Con RR. decreti del 31 maggio 1890:

Buono Felice, tenente di vascello nella riserva navale, dispensato da ogni ulteriore servizio nella riserva medesima, dal 1° giugno 1890.

Calaotto Domenico, capo tecnico di 3ª classe, promosso capo tecnico di 2ª classe, a decorrere dal 1° giugno 1890.

Daniele Luigi, id., id. id. id.

Maresca Francesco, macchinista di 1ª classe nel corpo reale equipaggi, nominato sotto capo macchinista nel corpo del genio navale, a decorrere dal 1° giugno 1890.

Con R. decreto del 5 giugno 1890:

Montolivo Gio. Batta, capo tecnico di 1ª classe, collocato a riposo in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio, a datare dal 1° luglio 1890.

Disposizioni *fatte nel personale del Ministero della Istruzione Pubblica:*

Con RR. decreti 20 aprile, 18 e 31 maggio 1890:

Mozzani Temistocle, vice segretario nella R. Scuola d'applicazione per gli ingegneri in Napoli, trasferito nelle segreterie universitarie.

Poulet Pietrantonio, id. nelle segreterie universitarie, trasferito nella R. Scuola d'applicazione per gli ingegneri di Napoli.

Ponzio Gioacchino, professore titolare di una delle due classi inferiori del Ginnasio di Bivona, collocato in aspettativa sulla sua domanda e per comprovata infermità.

Boito comm. Arrigo, nominato direttore onorario del R. Conservatorio di musica di Parma.

Fiore ing. cav. Giacomo, professore ordinario di meccanica razionale nella R. Università di Messina, collocato a riposo per anzianità di servizio e sulla sua domanda.

Impallomeni Gio. Batt., sostituto procuratore del Re, in missione al Ministero di grazia e giustizia e dei culti, nominato professore ordinario di diritto e procedura penale nella Regia Università di Parma.

Battaglini comm. Giuseppe, professore ordinario di calcolo differenziale ed integrale nella R. Università di Napoli, trasferito nella stessa qualità alla cattedra di analisi superiore nella stessa Università.

Brioschi comm. prof. Francesco, cessa dall'ufficio di consigliere del Consiglio superiore della pubblica istruzione.

Golgi comm. prof. Camillo, id. id. id. id.

Palma comm. prof. Luigi, id. id id. id.

Villari comm. prof. Pasquale, id. id. id. id.

Blaserna comm. prof. Pietro, id. id. id. id.

Cocconi comm. prof. Girolamo, id. id. id. id.

Gabelli comm. prof. Aristide, id. id. id. id.

Zumbini comm prof. Bonaventura, id. id. id. id.

Armanni Luciano, prof. della R. Università di Napoli, nominato consigliere del Consiglio superiore della pubblica istruzione.

Cremona comm. Luigi, direttore della R. Scuola d'applicazione per gl ingegneri in Roma. id. id. id. id.

D'Ancona cav. Alessandro, prof. nella R. Università di Pisa, id. id.

Vidari cav. Ercole, id. id. id. di Pavia, id. id.

Cossa comm. prof. Alfonso, direttore della Scuola di applicazione per gli ingegneri di Torino, id. id. id. id.

Federici comm. prof. Cesare, id. del R. Istituto di studi superiori e di perfezionamento di Firenze, id. id. id. id.

Occioni comm. professore Onorato, id. della R. Università di Roma id. id. id. id.

Cremona comm. prof. Luigi, predetto, nominato vice presidente del Consiglio superiore della pubblica istruzione.

Vannutelli prof. Scipione, rinunzia di far parte della Commissione permanente di belle arti presso il Ministero.

ELENCO dei cittadini italiani morti nel Distretto consolare di Trieste e la cui morte

Num. d'ordine	Cognome, Nome, Paternità e Maternità	Luogo di nascita	Domicilio	Dimora
1	Caraceni Emma fu Angelo e fu Maria....	Trieste	Ortona	Trieste
2	Rizerdini Antonio fu Antonio e fu Laura Scola	Venezia	Venezia	»
3	Deltin Laura di Pietro e di Amalia...	Trieste	Maniago	»
4	Cini Maria di Giuseppe e di Maria Surk	»	Palmanova	»
5	Mazzole Angela fu Giuseppe Centa e fu Maria.....	Maniago	Maniago	»
6	Bartolini Francesco di Giuseppe e di Rosa Micucci	Trieste	Porto Civitanova	»
7	Lupo Salvatore fu Salvatore e fu Girolama...	Palermo	Palermo	»
8	Tolusso Vincenzo di Pietro e di Angela....	Vivaro	Udine	»
9	Tioni Agostina fu Lorenzo Madotti e fu Anna...	Udine	Tavagnacco	»
10	Solgoi Rodolfo di....? e di Luigia di Andrea	Trieste	Udine	»
11	Rossi Maria fu Giuseppe Pineda e Anna Cavalari	Bergantino	Rovigo	»
12	D'Apolonio Carolina illegittima di Anna d'Apolonio fu Santo	Trieste	Pieve d'Alpago	»
13	Tomada Amalia di Valentino e fu Teresa Fortunato	»	Udine	»
14	Zanier Giovanni fu Leonardo e fu Paspua....	Clausetto	»	»
15	Valle Teresa fu Angelo Brocchi e fu?	Trieste	»	»
16	Cecchini Teresa di Matteo e Elisabetta Giurgerich	»	Rimini	
17	Tofolo Romeo di Faustino e Caterina Lestanza	»	Udine	»
18	Scarabelli Basilio fu Giovanni e fu Maddalena...	Maniago	»	»
19	Borsari Elena fu Bernardo Bruni e di?.....	Fana	Modena	»
20	D'Angeli Libera di Santo e Felicita d'Angeli	Trieste	Vivaro	»
21	Daniotti Luciano di Agostino e Filomena Vecchio	»	Vicenza	»
22	Tisin Lucia fu Giovanni Pagnaco e fu ?....	Travesio	Udine	»
23	Bignoli Adele di Nicolò Benzi e di Fortunata...	Roma	Milano	»
24	Nordio Gisella illegittima di Regina di Raimondo	Trieste	Chioggia	»
25	Franco Girolamo fu Angelo e fu Rachele...	»	Venezia	»
26	Menoghi Domenica di Marco e di Pierina Mattei	Trieste	»	»
27	Cainero Marcello di Bartolomeo e di Carolina Pellisen	»	Palmanova	»
28	Malutta Alessandro fu Santo e fu....?	S. Foca	Udine	»
29	Birola Giuseppe illegittimo di Luigia di Pietro	Trieste	Venezia	»
30	Zanfi Elena di Venario e di Maria Dogan	»	Modena	»

fu recata a conoscenza del R. Consolato durante il mese di maggio 1890.

Stato	Religione	Condizione	Età	Data della morte	Genere di malattia	*Osservazioni*
coniugata	cattolica	casalina	anni 40	1 giugno 1890	peritonite	
vedova	»	sarta	» 83	5 »	congestione cerebrale	
—	»	—	» 6	6 »	tubercolosi	
—	»	—	giorni 19	7 »	bronchite	
vedova	»	privata	anni 77	7 »	marasmo	
—	»	—	giorni 14	7 »	bronchite	
coniugato	»	cuoco	anni 76	10 »	carcinoma	
»	»	barbiere	» 38	11 »	cancro	
»	»	casalina	» 58	12 »	pneumonite	
—	»	—	giorni 7	12 »	immaturità	
vedova	»	privata	anni 87	13 »	marasmo	
—	»	—	mesi 3	15 »	bronchite	
—	»	—	anni 3 1/2	16 »	meningite	
coniugato	»	lattivendolo	» 46	16 »	pneumonite	
vedova	»	commerciante	» 21	16 »	tubercolosi	
—	»	—	mesi 5 1/2	17 »	enterite	
—	»	—	» 9	19 »	difterite	
coniugato	»	falegname	anni 45	19 »		
»	»	privata	» 67	22 »	vizio cardiaco	
—	»	—	mesi 19	22 »	bronchite	
—	»	—	» 5	23 »	pneumonite	
vedova	»	privata	anni 82	26 »	marasmo	
coniugata	»	casalina	» 36	25 »	linfomi del collo	
—	»	—	» 2 1/2	26 »	meningite	
coniugato	israelita	commissionato	» 66	26 »	pielonefrite	
—	cattolica	—	mesi 10	27 »	bronchite	
—	»	—	» 13	27 »	id.	
coniugato	»	caffettiere	anni 56	29 »		
—	»	—	» 1	29 »	meningite	
nubile	»	impiegata	» 12	31 »	scrofolosi	

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SOTTO SEGRETARIATO DI STATO

Divisione 1ª, Sezione 2ª — Ufficio speciale della proprietà industriale

Elenco *degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella* **prima quindicina** *del mese di* **giugno** *1890.*

N. d'ordine del registro gen.	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei marchi e segni distintivi di fabbrica
1899	Fred Bayer & C.ie (Ditta), a Flers (Francia).	10 gennaio 1890	La denominazione *Losophan*. Detto marchio o segno distintivo di fabbrica già usato legalmente in Francia dalla Ditta richiedente per contraddistinguere un prodotto farmaceutico denominato *Losophan* di sua fabbricazione applicandolo mediante incavo, rilievo, stampo, etichetta od altro modo sulle scatole, flaconi, ecc., imballaggi, casse e simili, manifesti, fatture, lettere, ecc., sarà in egual guisa e modo dalla Ditta stessa usato in Italia ove intende far commercio di detto suo prodotto.
1900	Detta	10 » 1890	La denominazione *Europhen*. Detto marchio o segno distintivo di fabbrica già usato legalmente in Francia dalla Ditta richiedente per contraddistinguere un prodotto farmaceutico di sua fabbricazione denominato *Europhen*, applicandolo mediante incavo, rilievo, stampo, etichetta od altro modo sulle scatole, flaconi, ecc., imballaggi, casse e simili contenenti il detto prodotto, sarà dalla stessa Ditta egualmente adoperato in Italia ove intende farne commercio . .

Roma, addì 17 giugno 1890.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

Divisione I — Sezione II — Sotto Segretariato di Stato

Trasferimento di privativa industriale.

Con atto privato in data 19 marzo 1890 a rogito Bertarelli notaio in Roma ed ivi registrato nel giorno 20 dello stesso mese al reg. 50, serie 1ª n. 8381, il sig. *Lawrence Robert* di Suthworth (Londra) ha ceduto e trasferito al sig. *Mastrozzi Pietro* di Roma tutti i diritti che a lui competono sulla privativa industriale rilasciatigli in Italia in data 28 febbraio 1888, vol. 45 n. 177, della durata di *quindici* anni a decorrere dal 3 marzo 1888, per il trovato designato col titolo « Perfectionnements dans les carburateurs on appareils servant à l'enrichissement ou à la production du gaz.

Il relativo atto di trasferimento venne presentato all'Ufficio speciale della proprietà industriale presso questo Ministero nel giorno 22 maggio 1890 ed ivi registrato al n. 997 per gli effetti di cui all'art. 46 della legge 30 ottobre 1859, N. 3731.

Roma, li 21 giugno 1890.

Il Direttore
G. FADIGA.

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

Divisione I — Sezione II — Sotto Segretariato di Stato

Trasferimento di privative industriali.

Con atto privato fatto a Londra in data 2 maggio 1890 autenticato dal notaio William Webb Veun, e registrato in Torino il 5 giugno 1890, al vol. 29, n. 11161, atti privati il sig. *Paget Arthur*, ingegnere meccanico a Fadmoor Longhbarongh (Inghilterra) ha ceduto e trasferito alla Società denominata *The Paget Webb Company Limited* con sede a Londra, tutti i diritti ad esso spettanti sui seguenti attestati di privative industriali rilasciatigli in Italia, e cioè:

1. Attestato 9 agosto 1888, vol. 46, n. 427, della durata di quindici anni a partire dal 30 giugno 1888, per il trovato designato col titolo « Perfectionnements aux mètiers chaine à Conneterie. »
2. Attestato 1° giugno 1889, vol. 49, n. 376 della durata di quindici anni a partire dal 31 marzo 1889, per il trovato designato col titolo « Perfectionnements aux métiers-chaine à Conneterie. »
3. Attestato 12 ottobre 1889, vol. 51, n. 359, della durata di quindici anni a partire dal 30 settembre 1859 per il trovato designato col titolo « Perfectionnements aux métiers-chaine à Conneterie. »

I relativi atti di trasferimento vennero presentati alla Prefettura di Torino nel giorno 7 giugno 1890 e furono registrati all'ufficio speciale della proprietà industriale presso questo Ministero ai numeri 1004, 1005 e 1006, per gli effetti di cui all'art. 46 della legge 30 ottobre 1859 n. 3731.

Roma, li 21 giugno 1890.

Il Direttore G FADIGA.

Direzione Generale del Debito Pubblico

Distinta delle Obbligazioni della Ferrovia di Cuneo, sorteggiate nella 62ª Estrazione seguìta in Roma il 16 giugno 1890 (in ordine progressivo).

N. 78 della 1ª Emissione (5 °/₀) da L. 400 caduna (R. decreto 26 marzo 1855).

112	797	1211	1267	1320	1335
1535	1538	1562	1603	1612	1824
1844	1915	2294	2442	2578	3072
3190	3420	3480	3617	3664	3892
4000	4010	4041	4176	4237	4577
4584	4601	4655	4683	4686	4839
4893	5098	5269	5312	5743	5849
5931	5966	6117	6500	6571	6789
7033	7049	7290	7367	7402	7434
7508	7682	7747	7989	8003	8226
8330	8802	8881	8957	9042	9214
9336	9780	9791	9838	9848	9925
9933	10155	10593	10676	10978	10990

N. 45 della 2ª Emissione (3 °/₀) da L. 500 caduna (R. decreto 21 agosto 1857).

504	591	818	1069	1413	1451
1797	2134	2595	3650	3685	3801
3834	3892	5354	5700	5758	5816
6004	6183	6563	6664	7319	7453
8741	8974	9121	9280	9717	10111
11190	11945	12250	12367	12502	12803
13031	13303	13700	14213	14973	15019
15670	15717	15730.			

Le suddette Obbligazioni cessano di fruttare a beneficio dei possessori con tutto il 30 giugno corrente, e dal 1° luglio successivo avrà luogo il rimborso del corrispondente capitale, mediante restituzione delle Obbligazioni munite delle Cedole (Vaglia) non mature al pagamento, cioè quelle di 1ª Emissione con le Cedole dal N. 71 al 120 e quelle di 2ª Emissione con le Cedole dal N. 67 al 90

Roma, li 16 giugno 1890.

Per il Direttore Generale
L'Ispettore Generale: G. DURANDI.

Per il Direttore Capo della 3ª Divisione
DARDANO.

Visto per l'Ufficio di Riscontro della Corte dei Conti
SCHIAVO.

CONCORSI

MINISTERO DELL'INTERNO

Avvisi di concorso.

È aperto il concorso per titoli per la nomina triennale del medico direttore, con retribuzione annua di lire 300, per il servizio delle consultazioni e cure gratuite nel Dispensario celtico governativo istituito nella città di Nocera Inferiore a mente del disposto dal decreto ministeriale 10 luglio 1888.

Gli aspiranti a tale posto dovranno fare pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 20 ottobre p. v, le loro domande, in carta da bollo da lire 1,20, corredate coi documenti prescritti dal decreto ministeriale 8 gennaio 1889, cioè:

a) l'atto di nascita;

b) il certificato di buona condotta di data recente;

c) il certificato di domicilio abituale;

d) il diploma di laurea in medicina e chirurgia;

e) tutti i titoli che ogni aspirante crede di far valere nel concorso.

Roma, li 20 giugno 1890.

Il Direttore della Sanità: L. PAGLIANI.

N. 285.

Consiglio di Vigilanza
del Regio Collegio femminile agli Angeli in Verona

AVVISO DI CONCORSO

In base allo Statuto organico del Regio Collegio approvato col Regio decreto 31 marzo 1887, n. 4480, viene aperto il concorso a 5 posti gratuiti, 1 semigratuito e 4 a pagamento ed ai posti di risulta, da conferirsi per l'anno scolastico 1890-91 sotto l'osservanza delle seguenti norme:

1. L'istanza di concorso dovrà essere corredata:

a) della fede di nascita della giovinetta, dalla quale resulti che la richiedente non ha meno di 9 anni nè più di 11;

b) dell'attestato medico-chirurgico, visto dalla Giunta sanitaria locale, da cui apparisca essere la medesima di sana e robusta complessione ed atta all'ordinario regime del Collegio; e di avere subito con buon esito la vaccinazione;

c) di un attestato scolastico che dimostri come abbia ricevuto la prima istruzione elementare;

d) dell'obbligazione del padre, o di chi ne fa le veci, di adempiere alle condizioni di pagamento prescritte per il posto domandato, indicate ai punti 3 e 4;

2 Il concorso ai posti di grazia, accordati dallo Statuto alle figlie di genitori benemeriti per le opere dell'ingegno, o per i servigi prestati nella milizia, nella magistratura e nelle pubbliche amministrazioni, dovrà essere corredato inoltre dei seguenti allegati:

e) estratto anagrafico della famiglia;

f) dichiarazione, convalidata dal Sindaco del luogo di residenza, intorno alla sostanza della famiglia, agli assegni o alle pensioni dei genitori, ai sussidi graziali dei figli, di cui quelli o questi sieno in godimento, o abbiano goduto in passato;

g) documenti comprovanti la condizione, i servigi e le speciali benemerenze personali del padre.

3. Ogni alunna ammessa nel Collegio, tanto pagante che graziata, deve pagare al suo ingresso lire 300 per la provvista del corredo; ed in ciascuno degli anni successivi lire 200 per la conservazione e rinnovazione del medesimo.

4. Le alunne con posto a pagamento devono poi corrispondere la pensione annua di lire 800, e quelle a posto semigratuito la pensione annua di lire 400, in quattro eguali rate trimestrali anticipate, anche se l'alunna entri a trimestre cominciato; inoltre un deposito di lire 200 da prestarsi al momento dell'ingresso in collegio quale rata trimestrale di cauzione a termini dell'articolo 12 del vigente regolamento.

5. Quando si ritardasse di 20 giorni il pagamento di una sola rata della retta e della somma per la manutenzione e rinnovazione del corredo, i genitori saranno invitati a ritirare la figliuola dal collegio a sensi dell'art. 114 del regolamento; e non ritirandola, questa ne sarà senz'altro allontanata.

Tale licenziamento potrà aver luogo anche quando l'alunna colla sua condotta ed applicazione agli studi non corrisponda alla grazia conferitale.

6. Le istanze, cogli annessi documenti, in carta bollata, dovranno essere presentate al Consiglio di vigilanza non più tardi del 30 luglio p. v. avvertendosi che non saranno prese in considerazione e saranno senz'altro restituite quelle mancanti di documenti, o per altro motivo non conformi a quanto è prescritto nel presente avviso.

7 Gli aspiranti che hanno già le loro figlie con posto semigratuito o a pagamento in questo R. collegio sono dispensati dal presentare gli allegati di cui all'art. 1, lettere *a, b, c, d*.

8. Senza pregiudizio della disposizione contenuta al punto 1, lettera *b* del presente avviso, si avverte che la definitiva accettazione di una alunna nel R. collegio dipenderà dall'esito della visita medica, cui devono essere sottoposte tutte le candidate al momento della presentazione.

Verona, 3 giugno 1890.

Il R. Prefetto presidente
L. SORMANI-MORETTI.

Il Consigliere
E. De Betta.

CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO DI PALERMO

Posti gratuiti nel Convitto Nazionale Vittorio Emanuele

È aperto il concorso a tre (e probabilmente a quattro) posti gratuiti nel Convitto Nazionale Vittorio Emanuele di questa città, ai quali possono aspirare tutti i giovani di ristretta fortuna, che godono i diritti di cittadinanza italiana, che hanno compiuto gli studi elementari e a tutto settembre dell'anno in corso non abbiano oltrepassato l'età di 12 anni.

Al requisito dell'età è fatta eccezione per gli alunni di questo Convitto, o di altro egualmente governativo.

Il candidato proveniente da pubbliche scuole non è ammesso al concorso, se nella sessione ordinaria non abbia superato gli esami di promozione dalla classe che frequentò durante l'anno: come non sarà ammesso, se voglia esporsi ad esame non corrispondente alla classe cui fu promosso.

L'attestato di promozione dovrà essere presentato fino a tutto luglio, purchè prima degli esami fissati al 4 agosto.

Per essere ammesso al concorso, ogni candidato dovrà presentare, non più tardi del 10 luglio prossimo, al rettore del Convitto i seguenti documenti, in carta da bollo da cent. 60, escluso il certificato di vaccinazione, che potrà essere in carta libera:

1. Una domanda scritta di propria mano, con dichiarazione della classe che frequentò nel corso dell'anno;

2. La fede legale di nascita;

3. Un'attestazione di moralità, rilasciatagli dalla Giunta municipale;

4. Un attestato di frequenza alla scuola e di promozione rilasciato dal Direttore;

5. L'attestazione di aver subito l'innesto vaccinico o sofferto il vaiuolo, e d'esser sano e scevro d'infermità contagiose:

6. Una dichiarazione della Giunta Municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità pelle persone che compongono la famiglia, sulla somma che questa paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'Agente delle imposte, sul patrimonio che il padre, la madre e lo stesso candidato possiede.

Trascorso il termine fissato per la presentazione dei detti documenti, non sarà più ammessa alcuna domanda.

Ogni frode in tali documenti sarà punita con la esclusione dal concorso, o con la perdita del posto, se fu conferito.

Gli esami avranno principio il giorno 4 agosto p. v., alle ore 9 ant. nel R. Liceo Vittorio Emanuele.

Chi si presenta in ritardo per qualunque motivo, non potrà più essere ammesso.

L'esame di concorso sarà dato per doppia prova, scritta ed orale.

La prova scritta, pei candidati provenienti dalle scuole elementari consiste in un componimento italiano e in un quesito d'aritmetica; per gli alunni dei corsi classici, in un componimento italiano e in una versione dal latino, corrispondente agli studi fatti.

Allo svolgimento di ciascun tema in giorni differenti sono assegnate cinque ore, durante le quali uno degli esaminatori vigilerà i candidati ed avrà cura che nessuna persona estranea al concorso entri nella sala.

Il candidato non potrà valersi di scritti o di libri, dai vocabolari in fuori, usati nelle scuole; nè durante la prova aver comunicazione di parole o di scritti coi compagni del concorso, o con altre persone, nè valersi di carta diversa da quella fornitagli dall'Istituto col bollo d'ufficio e colla firma del presidente. Contravvenendo a tale disposizione, sarà escluso dal concorso.

Quando il candidato abbia finito, apporrà sullo scritto il proprio nome, casato, patria e classe alla quale aspira; e lo consegnerà al professore incaricato della vigilanza, il quale vi scriverà anche il suo nome, notando l'ora in cui fu consegnato.

Da ultimo gli elaborati saranno trasmessi al presidente della Commissione, la quale nello stesso giorno procederà alla lettura di essi.

La prova orale avrà luogo nei giorni che seguono immediatamente alla prova scritta, e comprenderà tutte le materie proprie della classe, dalla quale provengono i candidati. Tale prova sarà fatta pubblicamente; i candidati saranno interrogati per quindici minuti sopra ciascuna disciplina.

Il Consiglio scolastico, esaminati tutti gli atti del concorso, conferirà i posti in ordine di merito a quei concorrenti che ottennero la approvazione in ciascuna delle prove, e complessivamente non meno di *otto decimi*, dando a parità di voti, la preferenza a quelli di più ristretta fortuna, e ai figli degl'impiegati governativi o di chi si sia reso degno della pubblica riconoscenza.

I vincitori del concorso avranno diritto di godere del posto nel Convitto Nazionale durante tutto il corso degli studi secondari e il beneficio non potrà mai mutarsi in sussidio a domicilio; dovranno poi pagare la tassa di ricchezza mobile sulla somma loro assegnata dallo Stato.

Restano pure a carico della famiglia le tasse scolastiche e le spese pei libri, gli abiti ed altro come è prescritto dal regolamento.

Oltre il caso di espulsione dal Convitto, o dalla Scuola, gli alunni che godono di un posto gratuito lo perdono:

a) Per sei mesi se negli esami di promozione non riportano per due anni consecutivi 8/10 nel complesso dei voti;

b) Per un anno se per una volta non sono approvati nell'esame di promozione, o per più di due anni se riportano in tali esami meno di 8/10 complessivi;

c) Del tutto, se per due anni di seguito non sono promossi.

Palermo, 30 maggio 1890.

Il R. Provveditore
SOLDO.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Regio Osservatorio del Collegio Romano
il dì 23 giugno 1890.

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49, 6.

Barometro a mezzodì 760, 3
Umidità relativa a mezzodì 55
Vento a mezzodì . . . . . Ovest debole.
Cielo a mezzodì . . . . . 1/2 coperto.
Termometro centigrado { massimo 28°, 8, minimo 18°, 0,

23 giugno 1890.

Europa pressione elevata occidente, poco inferiore 760 mill. Russia, Transilvania e penisola balcanica. Isola d'Aix 771.

Italia 24 ore: barometro alquanto disceso; alcuni temporali con pioggie alto versante Adriatico, Emilia. Venti deboli vari; tempera-

tura leggermente diminuita. Stamane cielo sereno Sud, alquanto nuvoloso altrove. Venti freschi quarto quadrante Sud continente. Barometro 761 Sud Adriatico; 762 a 763 altrove. Mare calmo.

Probabilità: venti deboli specialmente quarto quadrante; cielo generalmente sereno; qualche leggero temporale.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 23 giugno 1890.

Presidenza del presidente FARINI.

La seduta è aperta alle ore 2,35.

CENCELLI, segretario, legge il processo verbale della seduta di sabato 21 corrente che è approvato.

Sorteggio degli uffici.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il sorteggio per il rinnovamento degli uffici.

PASOLINI propone si prescinda da una nuova estrazione a sorte degli uffici, lasciando in carica, per quest'altro breve tempo che manca al termine della sessione, gli uffici che già vi si trovano.

PRESIDENTE mette ai voti la proposta Pasolini, che è approvata.

Votazione a scrutinio segreto dei progetti di legge approvati nella seduta di sabato.

CENCELLI, segretario, procede all'appello nominale.

Le urne rimangono aperte.

Discussione del progetto di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1890-91 » (N. 119).

CORSI L., segretario, dà lettura del progetto di legge.

PRESIDENTE, nessuno chiedendo la parola, dichiara chiusa la discussione generale.

Procedesi alla discussione dei capitoli.

Tutti i capitoli ed i totali parziali e generali delle varie categorie sono approvati senza osservazioni.

L'articolo unico del progetto sarà votato a scrutinio segreto in altra seduta.

Discussione del progetto di legge: « Stanziamento di fondi per la quarta ed ultima serie dei lavori di sistemazione del Tevere » (N. 98).

CORSI L., segretario, dà lettura del progetto.

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale.

CAMBRAY-DIGNY, relatore, avverte che il prospetto che si tratta di approvare unitamente all'art. 1 è quello che costituisce l'allegato *B* della relazione della Commissione permanente di finanze e propone che si prescinda dal leggerlo.

Ha fatto questa osservazione per riguardo ad un errore di stampa occorso nella nota inserita a piedi del progetto e che si riferisce appunto all'art. 1 di esso.

FINALI, ministro dei lavori pubblici, conviene nell'osservazione del relatore.

DE SAINT-BON, a fronte dell'ingente ulteriore spesa che si tratta di votare per il Tevere, richiama l'attenzione del Senato sull'interrimento inaspettato del braccio sinistro dell'Isola Sacra e sulla importanza idraulica, igienica ed archeologica di un tale fatto.

Osserva poi come il detto fenomeno proietti quasi un'ombra sul merito e sul vantaggio intrinseco dei lavori del Tevere così come sono stati concepiti od eseguiti in quella sezione di fiume.

FINALI, ministro dei lavori pubblici, osserva che già il Ministero si preoccupò dell'inconveniente segnalato dall'onorevole De Saint Bon.

Alcuni tecnici autorevoli avevano proposto la distruzione dell'isola Sacra.

Ma questa proposta non fu accolta per riguardo anche delle tradizioni storiche.

Ma è certo che l'inconveniente persiste con grave pericolo igienico.

L'interrimento fu anche maggiore di quello preveduto e ciò per causa di circostanze nuove.

Il corso delle acque del Tevere urbano è suscettivo di gravi variazioni.

Il Ministero dei lavori pubblici fece studiare all'ufficio tecnico del Tevere il problema dal lato igienico con massima urgenza e poi anche sotto l'aspetto di rimuovere le cause dell'interrimento.

Raccomanderà la sollecita presentazione delle proposte relative alle due parti del problema per passarle al Consiglio superiore dei lavori pubblici e quindi tradurlo in atto.

DE SAINT-BON ringrazia l'onor. ministro delle fatte dichiarazioni ed è lieto di averle provocate, poichè esse saranno gradite a tutta la popolazione.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale.

Gli articoli da 1 a 6, ultimo del progetto, sono approvati senza discussione.

Il progetto sarà votato a scrutinio segreto in principio della seduta di domani.

Discussione del progetto di legge: « Proroga della convenzione colla Società Peninsulare ed Orientale per un regolare servizio quindicinale di navigazione a vapore fra Venezia ed Alessandria d'Egitto, toccando Ancona e Brindisi col servizio inglese oltre Suez » (N. 110).

MAJORANA-CALATABIANO. A proposito dell'ordine del giorno richiamato dalla Commissione permanente di finanze intorno ai criteri che devono presiedere all'ordinamento dei servizi marittimi in correlazione ai ferroviari, rileva come nelle proposte delle concessioni dei nuovi servizi sia se non obliata, tenuto, con poca giustizia, in conto quasi negativo Catania ed il suo porto.

Esorta che si provvegga opportunamente evitando danni enormi non che all'economia locale di Catania e provincia, all'economia nazionale.

Devono migliorarsi i servizi attuali, e soprattutto le condizioni di approdi e di nolo.

BUSACCA. Gli duole non sia presente l'onorevole senatore Ferraris. Egli relatore sul progetto di legge e membro della Commissione permanente le cui opinioni sono state rammentate dall'onorevole Majorana meglio di lui potrebbe produrne; egli non finanziere, a quel che parve, non fa parte di quella Commissione, e rappresenta soltanto l'Ufficio centrale per questa legge, perchè il solo presente dei componenti quest'Ufficio.

Del resto vi è poco da dire. La Camera approvò la proroga delle convenzioni, non perchè dall'attuale ordinamento di questo servizio fosse contenta, ma perchè le convenzioni scadendo col 1891, fare innovazioni per questo breve tempo potrebbe compromettere l'avvenire e val meglio aspettare che col 1891 le convenzioni scadano per ordinare poi il servizio come meglio all'interesse dell'Italia conviene.

Per le stesse ragioni crede l'Ufficio centrale proporre l'approvazione della proroga. Però gli è d'uopo far rilevare che di quanto l'onorevole Majorana si è occupato, anche l'Ufficio centrale si è interessato, e tanto se n'è interessato, che nella relazione ha rammentato e riprodotto l'ordine del giorno del 1887, che l'onorevole Majorana nel suo discorso ha letto. Non può quindi, a nome dell'Ufficio centrale, che appoggiare quanto l'onorevole Majorana ha detto, e crede che ad esprimere più vivamente il voto delle due Camere male non sarebbe, che, posto nuovamente ai voti quell'ordine del giorno, il Senato oggi lo riconfermasse.

LACAVA, ministro delle poste e telegrafi, non s'aspettava si trattasse ora la questione dei servizi marittimi o del loro riordinamento.

Ricorda i lavori di una Commissione apposita sull'argomento.

In base ad essi furono fatti i capitolati, specialmente per ciò che concerne le linee, gli approdi e la riserva navale.

I capitolati furono pubblicati e devono rimanere pubblicati per quattro mesi, che scadono al 1° luglio.

Si diede loro la maggiore pubblicità.

Si deve attendere lo scadere del termine.

E' dunque fuori di luogo il parlare di monopoli e di privilegi.

L'onorevole Majorana non ebbe certo occasione e tempo di leggere la splendida relazione dell'onorevole Maldini sull'ordinamento dei servizi marittimi; tale relazione tiene già conto dei desideri dell'onorevole Majorana: cerca di tutelare l'industria nazionale, le tariffe sono demandate a una Commissione con facoltà ben determinate; è stabilito il servizio cumulativo fra le Società ferroviarie e quelle di navigazione.

Sui capitolati non dirà altro: essi certo non sono immutabili.

Quanto agli approdi della Sicilia e specie a quelli di Catania e Messina, la Commissione pose due criteri.

Propose cioè non si sovvenzionassero nè i servizi interni commerciali — ma solo quelli postali; — nè i servizi paralleli a ferrovie.

L'applicazione di questi criteri naturalmente rese necessaria l'abolizione di alcuni approdi.

Ma la città di Messina non ha ragione di lagnarsi, poichè sarà costituito il servizio diretto Genova Livorno-Napoli-Messina-Massaua, sarà conservato il cabotaggio Palermo-Messina e serbato l'approdo di Alessandria d'Egitto nel servizio diretto Italia-Massaua. Catania ha ragione veramente di lagnarsi.

Ma già una Commissione venuta da Catania ebbe dal ministro accoglienze favorevoli, poichè l'oratore le confessò essere necessario temperare il rigido principio di non sussidiare società parallele a servizi ferroviari, senza però vulnerare il principio fondamentale ispiratore.

La città di Catania sarebbe lesa nello stato attuale di possesso delle linee se si dovessero seguire rigidamente i criteri della Commissione.

Egli, se avrà l'onore di proporre all'approvazione del Parlamento, il riordinamento dei servizi marittimi, terrà conto dei giusti desideri di Catania.

Non crede opportuno che il Senato torni a votare l'ordine del giorno già votato il 1° di aprile 1889.

FINALI, ministro dei lavori pubblici, ha avuto occasione di dire all'on. Majorana privatamente e dirà al Senato che nutriva la speranza di potere anche prima della scadenza delle convenzioni regolare meglio i servizi marittimi, per quello specialmente che concerne lo stretto di Messina.

In previsione della scadenza delle convenzioni ha ordinato studi per un materiale particolare per il miglior servizio dello stretto.

Durante il servizio che deve scorrere ancora fino alla scadenza delle convenzioni il Governo si adoprerà ad introdurre e a facilitare tutte le agevolezze possibili.

MAJORANA-CALATABIANO ringrazia, lieto delle confessioni dell'on Finali che perfettamente danno ragione alle sue idee.

Riconosce che l'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi suppone che le parole possano surrogare i fatti.

Le due grandi Compagnie non creeranno concorrenza, ma divisione di monopolio.

D'altronde le due Compagnie non si faranno concorrenza, ma si accorderanno fra di loro.

I noli presenti agiscono in senso proibitivo: la barcaccia fa concorrenza alla navigazione a vapore.

La questione sui porti della Sicilia, e specie sui porti di Catania e Messina, non fu trattata dal ministro con criteri esatti.

E' un errore il supporre che da Catania si possa fare l'esportazione per Genova andando prima di tutto per terra a Messina.

Ringrazia l'on. ministro Lacava delle sue buone intenzioni circa l'approdo a Catania.

LACAVA, ministro delle poste e dei telegrafi, dice che nelle relazioni che precedevano le convenzioni, relazioni diligentissime, si parlava di libera concorrenza nel senso che a lato della navigazione sovvenzionata era lasciata liberissima ogni altra specie di navigazione. Il 15 per cento è sempre qualche cosa.

Per le tariffe all'estero il Governo si è riservato libertà di azione. E quindi un'altra anomalia delle presenti convenzioni sarà eliminata. Nella costituzione dei servizi saranno tenuti presenti i coefficienti necessari a far prosperare il nostro commercio tanto all'interno che all'estero.

BUSACCA, dell'Ufficio centrale, non insiste nella sua proposta perchè venga rimesso in votazione l'ordine del giorno citato nella relazione.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale.

L'articolo unico del progetto è rinviato alla votazione segreta.

Relazione di petizioni.

SERAFINI riferisce su alcune petizioni enunciando e giustificando le proposte della Commissione.

Queste proposte, accettate dal Governo, sono approvate.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione segreta sui seguenti progetti di legge approvati nella seduta di ieri:

Stati di previsione della spesa del Ministero di grazia, giustizia e dei culti; dell'entrata e della spesa del Fondo pel culto; dell'entrata e della spesa del Fondo speciale di beneficenza e di religione della città di Roma per l'esercizio finanziario 1890-91:

Votanti 71
Favorevoli 63
Contrari 8

(Il Senato approva).

Proroga del termine indicato nell'art. 4 della legge 14 luglio 1877, n. 4727 (serie 3ª), per l'affrancamento e la commutazione delle decime ed altre prestazioni fondiarie perpetue:

Votanti 70
Favorevoli 60
Contrari 10

(Il Senato approva).

Convalidazione del Regio decreto 8 novembre 1889, n. 6461 (serie 3ª), per la determinazione della ricchezza alcoolica naturale dei vini italiani:

Votanti 70
Favorevoli 62
Contrari 8

(Il Senato approva).

Leva militare di terra sui giovani nati nell'anno 1870:

Votanti 70
Favorevoli 64
Contrari 6

(Il Senato approva).

Convalidazione dei Reali decreti 4 agosto 1887, n. 4813 (serie 3ª), e 8 marzo 1888, n. 5239 (serie 3ª), e provvedimenti intesi a regolare la temporanea importazione del riso e ad aumentare il dazio sull'amido:

Votanti 70
Favorevoli 64
Contrari 6

(Il Senato approva).

La seduta è tolta alle ore 5 e 1/2.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 23 giugno 1890.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 10,10.

FORTUNATO, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Seguito della discussione del bilancio dell'entrata.

PRESIDENTE apre la discussione sui capitoli.

(Si approvano i capitoli dal n 1 al n. 9).

PRESIDENTE, al capitolo 10 «Prodotti delle linee complementari costituenti le reti secondarie», dà lettura del seguente ordine del giorno proposto dalla Commissione:

« La Camera confida che il Governo vorrà valersi di tutti i diritti che gli derivano sia dalla vigente legge sulle Opere pubbliche, sia dalle Convenzioni approvate colla legge 27 aprile 1885 e specialmente dagli articoli 17 e 24 del capitolato per l'esercizio della rete continentale e 13 e 20 del capitolato per l'esercizio della rete Sicula onde l'esercizio delle linee secondarie risponda nel miglior modo possibile a tutte quelle funzioni ed agli interessi che ne determinarono la costruzione ».

FINALI, ministro dei lavori pubblici, accetta l'ordine del giorno, nel senso che il Governo procuri che l'esercizio delle ferrovie secondarie sia sempre meglio rivolto all'utile delle popolazioni.

BUTTINI, relatore, ringrazia il ministro di avere accettato l'ordine del giorno, e delle intenzioni da lui espresse.

RICCI V. ringrazia pure il ministro.

(È approvato il capitolo 10).

FINALI, ministro dei lavori pubblici, parla sul capitolo 11. « Partecipazione dello Stato agli utili netti delle Società ». In seguito alle osservazioni fatte dalla Commissione nella sua relazione, dichiara che farà nuove premure perchè la società della rete Adriatica coordini il suo anno finanziario a quello dello Stato.

BUTTINI, relatore, esorta il ministro a l insistere, ritenendo che lo Stato abbia il diritto di avere la liquidazione dell'azienda ferroviaria al 30 giugno

FINALI, ministro dei lavori pubblici, conviene perfettamente che il Governo sia in diritto di esigere quella liquidazione.

(Approvansi i capitoli dall'11 al 14).

CAVALLETTO raccomanda al ministro delle finanze di far visitare i terreni isteriliti o distrutti dalle inondazioni nel Veneto per liberarli dalla imposta che non è più dovuta, ed a quello dei lavori pubblici di non indugiare l'esecuzione dei lavori urgenti e gli opportuni concorsi e sussidi.

SEISMIT-DODA, ministro delle finanze, dichiara che il lavoro accennato dall'onorevole Cavalletto è già in corso.

FINALI, ministro dei lavori pubblici, assicura che il genio civile attende con zelo allo studio relativo alle opere da eseguirsi nei luoghi danneggiati.

(Approvasi il capitolo 18).

ERCOLE richiama l'attenzione del ministro sul fatto che in qualche luogo gli agenti del Governo nelle operazioni per la revisione dei fabbricati non si attengono a quelle norme di moderazione che sono contenute nelle circolari del ministro.

SEISMIT-DODA, ministro delle finanze. Se l'onorevole Ercole gli indicherà privatamente quali siano gli agenti che eccedono di zelo, egli li richiamerà all'osservanza delle istruzioni.

ERCOLE non intende denunciare nessuno, e ritiene che le dichiarazioni del ministro basteranno a moderare gli agenti cui egli alludeva

(Approvansi i capitoli dal 16 al 28).

PRESIDENTE legge il seguente ordine del giorno della Commissione:

« La Camera invita il Governo a sollecitare la presentazione di un disegno di legge che modifichi il dazio degli oli pesanti allo scopo di far cessare il danno che deriva alla finanza dalla scemata consumazione del petrolio per effetto delle loro miscele ».

SEISMIT-DODA, ministro delle finanze, lo accetta, perchè era già nei suoi propositi di presentare il disegno di legge in esso raccomandato.

(E' approvato, ed approvasi il capitolo 28).

RIZZO, al capitolo 20, dazi interni di consumo, richiama l'attenzione del ministro sui molteplici disastri che in questi ultimi anni afflissero parecchi comuni della provincia di Treviso, e lo prega di tener conto delle loro condizioni quando dovrà rinnovarsi il canone loro imposto.

SEISMIT-DODA, ministro delle finanze, risponde che terrà conto delle raccomandazioni dell'on. Rizzo.

(Si approva il capitolo 29).

PLEBANO, al capitolo 30, tabacchi, si unisce alla Giunta del bilancio nel riconoscere le buone intenzioni del ministro di giovare alla finanza nel concludere il contratto dei 10 milioni di tabacchi, come nel dire che quel contratto non risponde alla retta interpretazione della legge.

Annunzia che in questo senso presenterà un ordine del giorno.

Dall'esame poi dei documenti relativi ai prezzi dei tabacchi nel periodo di tempo nel quale fu stipulato il contratto, deduce che negligenza grave deve esservi stata, poichè trova evidente che avrebbesi potuto ottenere condizioni migliori.

Però crede ancora che il ministro siasi indotto alla stipulazione per un senso di patriottismo che altamente lo onora, in seguito cioè alle affermazioni date in questo senso, dall'intermediario del contratto.

Quale ora potrà valutarsi la entità del danno? Il determinarlo è difficile, ed anche potrebbesi dire ormai inutile. Confida che per l'avvenire maggiore oculatezza sarà tenuta in questo genere di acquisti.

LUCCA ritiene che le osservazioni fatte dalla Commissione del bilancio nella sua relazione collimino talmente con le ragioni che lo mossero a presentare la sua interpellanza, che si è deciso a ritirarla.

Nella relazione stessa trova anche confermati i suoi dubbi circa la prova data dal sistema degli acquisti diretti. Confida che un secondo esperimento non abbia a mancar di riuscita, se si eviteranno i difetti notati anche dalla Commissione.

GRIMALDI, presidente della Commissione generale del bilancio, nota che dopo che fu deliberato di rimettere i documenti di cui si parla all'esame della Commissione del bilancio, sorse una voce a far supporre che i documenti fossero stati modificati; e, prima, alla domanda dell'on. Imbriani, se la responsabilità dell'oratore fosse implicata nel contratto, risponde escludendo ciò assolutamente.

Afferma poi che i documenti originali sono stati accuratamente esaminati, nè alcuno ne è stato sottratto al giudizio della Camera. E in seguito a questo esame non può che confermare coi suoi colleghi, unanimi, quanto è stato esposto nella relazione.

IMBRIANI trovavasi nella necessità di promuovere la dichiarazione ora fatta dall'onorevole Grimaldi. Deplora però che dei capi-servizio si attribuiscano la iniziativa di operazioni di grande importanza e che possono avere gravi conseguenze.

Egli ha censurato l'opera dell'amministrazione perchè la giudicava illegale, e diretta a favorire interessi privati. La illegalità è stata riconosciuta dalla Giunta generale del bilancio, e quanto al favoritismo egli ha presentato un'antico contratto colla stessa persona, che ne dà prove. Fu diminuita la cauzione, e questo è pure favoritismo. Finisce facendo la proposta di sostituire il monopolio con tasse d'importazione, di fabbricazione e di vendita, che darebbero per l'industria agricola e per le finanze risultati migliori.

SEISMIT-DODA, ministro delle finanze. Chi non considera la vita politica come una nobile missione può aver biasimato l'oratore, perchè, dopo che la Camera a gran maggioranza avea respinto l'inchiesta, ha sottoposto la questione alla Commissione del bilancio. Egli se ne rallegra, perchè ha sempre voluto la luce e la luce si è fatta.

Le dichiarazioni della Commissione del bilancio in fondo assodano due punti importantissimi: che il contratto è stato buono, e che è stato esente da favoritismo.

La Commissione ha dimostrato pure come la legge del 1887

sia inapplicabile; l'oratore poi fa osservare all'onorevole Grimaldi come egli non abbia mai detto che l'onorevole Grimaldi sia stato l'iniziatore del contratto di cui si tratta.

Dopo ciò rileggo alcuni brani della relazione nei quali si giustifica l'operato del ministro. Colle notizie ed i dati che il Ministero avea, non potea concludere altro contratto che quello che concluse.

Riporta i prezzi dei tabacchi che il Governo ha pagato nelle diverse aste i quali sono quasi tutti superiori al prezzo pagato nel 1889.

Sicchè il contratto è giustificato anche per la convenienza.

Quanto alla interpretazione data dal Governo alla legge del 1887 dimostra che essa è la meno pericolosa, la meno difficile, e la più utile all'interesse dello Stato. La Giunta del bilancio ha ammesso che la interpretazione rigorosa di quella legge sarebbe stata impossibile.

Crede necessaria una riforma alla legge di contabilità per ciò che si riferisce ai tabacchi, in modo da rendere possibili e facili gli acquisti diretti.

Conclude ringraziando la Giunta del bilancio dell'esame diligente che ha fatto dei documenti, e della dimostrazione che ha dato della perfetta buona fede e della convenienza del contratto.

PLEBANO, per fatto personale, domanda spiegazione al ministro della sua affermazione che l'offerta alla quale egli alluse fu preparata per dar luogo a questa discussione.

Protesta contro queste allusioni.

Il ministro ha letto una parte della relazione della Giunta, ciò che era inutile, ma non ha risposto ad alcuno dei suoi argomenti intorno alla legalità dell'atto.

L'onorevole ministro si è contentato delle conclusioni della Giunta. Chi si contenta gode, egli però può sorprendersi che il ministro accetti un giudizio che afferma la illegalità dell'opera sua.

SEISMIT DODA, ministro delle finanze, dichiara che non ebbe mai intenzione di alludere nè al deputato Plebano, nè ad alcun altro deputato.

IMBRIANI dice che se la legge era inapplicabile, ciò non autorizzava il ministro a violarla.

In questo caso era dover suo proporne al Parlamento la riforma

E' pure strano che per evitare i pericoli delle gare non si sappia fare altro che sopprimerle.

Insiste nel censurare l'opera della amministrazione, che non seppe informarsi dei prezzi veri dei tabacchi, e nel dire che fu violata la legge di contabilità.

Quando il ministro vigila, e l'amministrazione procede correttamente, le gare danno ottimi risultati, come quest'anno che, malgrado il raccolto sia stato scarso, si sono ottenuti prezzi più bassi dell'anno scorso.

SEISMIT-DODA, ministro delle finanze, risponde all'onorevole Imbriani che l'amministrazione ha creduto sufficiente la cauzione, e che non è possibile per ora discutere dell'abolizione del monopolio.

LUCCA è sorpreso che la relazione della Giunta del bilancio la quale a lui era sembrata una critica dell'operato del Governo, sia stata accettata dal ministro quasi un'apologia del fatto suo.

Egli non vuole occuparsi del passato e del danno che da quel contratto venne allo Stato; si preoccupa però dell'avvenire, e poichè da tutti è riconosciuto che il sistema delle aste è pernicioso, domanda al Governo che si impegni di proporre una riforma della legge del 1887.

SEISMIT-DODA, ministro delle finanze, dichiara che assume l'impegno di presentare il disegno di legge del quale ha parlato l'onorevole Lucca.

(La seduta è sospesa alle 12,35 e ripresa alle 2,20).

BUTTINI, relatore, ringrazia la Camera, anche a nome della Commissione generale del bilancio, della benevolenza con la quale ha accolto le sue conclusioni sulla questione tratta nel capitolo 30 del bilancio. Invitato però a parlare da più parti, è costretto a dilucidare, con qualche nuova considerazione, quelle conclusioni.

La Commissione generale del bilancio non si può dire che fosse costituita in comitato di inchiesta, ma semplicemente doveva dare un voto di apprezzamento sull'incartamento dei documenti relativi alla questione.

Quindi del documento accennato dall'onorevole Imbriani, la Commissione non poteva tener conto, risalendo esso all'anno 1874, perfettamente all'infuori, e dell'amministrazione del ministro presente, e della stessa questione nel suo complesso.

In ordine alla presente questione, la Commissione ha studiato principalmente il lato morale con l'apprezzazione dei fatti. E l'oratore non può che confermare il giudizio della Commissione stessa, rispetto alla perfetta buona fede e fermo convincimento che il ministro, firmando il contratto, aveva inteso fare esclusivamente il vantaggio dello Stato.

Le pratiche relative al contratto in questione erano già state iniziate dalla Direzione generale delle gabelle, anteriormente all'entrata dell'onorevole Seismit-Doda al Ministero; e le circostanze giustificavano ampiamente il metodo seguito negli acquisti dei tabacchi.

In tale stato di cose il ministro non poteva che continuare le pratiche iniziate, rimettendosi per ulteriori informazioni al nostro Console, come egli fece: ed in base a queste informazioni, e per il timore di un ulteriore rialzo dei prezzi, stipulò il contratto, come già si è notato, nella perfetta convinzione di fare cosa utile e vantaggiosa alle finanze italiane.

Quanto alle osservazioni fatte dall'onorevole Plebano in proposito di informazioni date dal periodico *The tabacco leaf*, la Commissione generale volle appunto investigare la cosa; e prese cognizione del bollettino dei prezzi del giornale per il periodo indicato, del maggio cioè, ed ebbe un risultato che non fa che confermare, salvo insignificanti differenze, i bollettini offerti dalla Ditta contraente.

L'articolo poi del giornale, al quale si son riferiti coloro che han fatto la più ampia critica del contratto, non è che una corrispondenza partita dall'Italia; ed è in base a questa, che si son fatti gli apprezzamenti del contratto stipulato in America.

La Commissione generale del bilancio, dal lato morale, nella questione dei fatti, deve dichiarare di trovarsi perfettamente d'accordo con le conclusioni e spiegazioni date dal ministro sulla stipulazione del contratto.

Sorge ora l'altra questione se, a parte il convincimento del ministro stesso di non potere trovar patti migliori, sarebbe stato possibile ottenere qualche economia pel bilancio dello Stato.

L'offerta giunta nel mese di settembre deve fino a prova contraria considerarsi seria e sincera; ma non può farsene un confronto, se non si aggiungono molte spese accessorie in essa non considerate; e si avrebbe allora un ribasso di circa lire diciotto, che corrisponderebbe appunto al ribasso avutosi sul mercato in quel periodo di tempo. Ma il ministro aveva anteriormente pensato di premunirsi contro un minacciato rialzo; e non vi era motivo di prevedere il contrario.

Ora la questione si porta specialmente sul sistema delle compre dirette, che risale all'anno antecedente a quello in cui l'onorevole Seismit-Doda entrò al Ministero.

Rispondeva questo sistema, nel modo in cui fu iniziato, al vantaggio economico delle nostre finanze?

La Commissione ha dovuto riconoscere che le proporzioni nelle compere dei diversi tipi non furono mantenute, e disapprova che non sia stata fatta nessuna indagine di responsabilità.

Questo infelice tentativo e le informazioni del Console, che accennavano ad aumenti nel prezzo dei tabacchi, dovevano evidentemente indurre il ministro a mutare sistema.

Egli certamente non avrebbe fatto il contratto o lo avrebbe fatto per una cifra minore o con altre clausole, se avesse avuto altre informazioni.

La Commissione per altro non può dire che l'asta avrebbe dato risultati migliori; perchè pur troppo, anche le aste hanno provocato talvolta aumenti artificiali nei prezzi, e può ritenere che il contratto concluso abbia avvantaggiato l'erario, ancorchè abbia profittato notevolmente all'assuntore.

Conferma infine le conclusioni della Commissione relative alla legalità del contratto.

La legge del 1887, che ammetteva gli acquisti diretti sui mercati di produzione, è una legge eccezionale e deve interpretarsi restrittivamente.

Se non si poteva procedere all'acquisto diretto, non rimaneva che di ritornare alla norma comune dell'asta.

Se non che la Commissione considera come secondario questo aspetto della questione nella quale sovrasta il lato morale, ed in questo essa trova l'opera del Governo superiore così ad ogni censura come ad ogni sospetto.

Conclude quindi col presentare il seguente ordine del giorno:

« La Camera riconosce non conforme alla stretta interpretazione della legge 12 luglio 1887 il contratto per l'acquisto del tabacco Kentucky fatto dalla ditta Vatjen Töel et C., nel marzo 1889, ma dietro l'esame dei documenti ad essa sottoposti ritiene, che solamente considerazioni di opportunità, ed il proposito di assicurare l'interesse delle finanze, abbiano consigliato il ministro a stipulare il suddetto contratto nella forma e nei modi in cui fu fatto, e passa all'ordine del giorno. »

PLEBANO dichiara che approverà l'ordine del giorno, che corrisponde perfettamente alle sue idee.

CRISPI, presidente del Consiglio, dichiara che il Governo accetta l'ordine del giorno, che rimove ogni censura al contratto.

Siccome però si è alluso all'opera del console italiano a New York, egli sente il dovere di dire che quel console è uno dei migliori funzionari del Governo e che ha agito anche in questa faccenda con uno scrupolo di onestà che non potrebbe idearsi maggiore.

(La Camera delibera di chiudere la discussione).

IMBRIANI, parlando per fatto personale, nota che le trattative per il contratto furono avviate dalla Direzione delle gabelle all'insaputa del ministro; e che il console Riva, essendo da poco tempo a New-York, doveva attingere le informazioni dai notabili del luogo, tra i quali figura un fratello di chi ha firmato il contratto.

SEISMIT-DODA, ministro delle finanze, dopo aver risposto all'onorevole Imbriani che l'amministrazione ha obbligo d'istruire gli affari, e che a quest'obbligo si è uniformata la Direzione generale delle gabelle, lasciando la decisione al ministro, dichiara di accettare l'ordine del giorno della Commissione come *bill* d'indennità.

(L'ordine del giorno è approvato).

DI SAN DONATO deplora che ai fumatori italiani si forniscano sigari di pessima qualità e nocivi.

SEISMIT-DODA, ministro delle finanze, dichiara che in seguito alla nuova legge con la quale gli si accordano maggiori poteri, si sta studiando di migliorare la confezione dei sigari.

CRISPI, presidente del Consiglio, assicura che i Consigli competenti escludono che i nostri sigari siano nocivi.

DI SAN DONATO, prende atto delle dichiarazioni del ministro delle finanze.

VISOCCHI, domanda se gli studi si estendano anche all'introduzione nel consumo del tabacco indigeno, come prescriveva la Camera con un suo ordine del giorno.

DILIGENTI lamenta le molte fiscalità che ora paralizzano l'industria della coltivazione del tabacco, e prega il ministro di provvedere.

GARAVETTI si associa a queste considerazioni, e domanda di conoscere se fu presentata la relazione della Commissione d'inchiesta appositamente nominata.

BALSAMO nota, al pari dei precedenti oratori, essere scemata la coltivazione del tabacco in Italia, e afferma che, in alcune regioni, il tabacco riesce di buona qualità, e tale da sostituirsi a quello estero.

Invita perciò il ministro a tutelare l'industria nazionale.

PAIS si associa alle osservazioni degli onorevoli Diligenti e Garavetti, e prega il ministro di non secondare l'ingiusto pregiudizio inveterato nella amministrazione; che, cioè, il tabacco italiano manchi di buone qualità: mentre ripetute esperienze hanno dimostrato il contrario.

PLACIDO raccomanda al ministro di migliorare ed assicurare le condizioni degli operai nella manifattura dei tabacchi.

DI SAN DONATO si unisce alle osservazioni degli onorevoli Diligenti e altri che lamentarono la noncuranza del Governo verso la produzione nazionale del tabacco: e anche alle raccomandazioni dell'onorevole Placido.

SEISMIT-DODA, ministro delle finanze, risponde che non merita le censure rivoltegli di non curare la coltivazione del tabacco in Italia, tanto che, fino dal 1878, fece esperimentare nelle principali stazioni agrarie se fosse possibile la coltivazione delle migliori qualità di tabacco estero.

Non disconosce che qualche rigore ci sia: ma bisogna tener conto delle difficoltà dell'amministrazione per guardarsi dal contrabbando. Sarebbe lietissimo per molte ragioni dell'incremento dell'industria del tabacco in Italia: ma il fatto è che i fumatori respingono i sigari fabbricati con tabacco indigeno.

In ogni modo terrà conto di tutte le raccomandazioni rivoltegli, e studierà il da farsi.

Quanto agli operai delle manifatture, non si può pensare a una pensione tutta a carico dello Stato: occorre un concorso degli operai stessi, che finora fu dai medesimi rifiutato.

TOMMASI-CRUDELI nella sua qualità di relatore della Commissione d'inchiesta, dà spiegazioni sull'operato della Commissione stessa, e sulle modalità da adottare perchè siano scemati i rigori che adesso inceppano la coltivazione del tabacco.

LUPORINI vorrebbe che il ministro studiasse la questione della Cassa pensioni degli operai delle manifatture dei tabacchi, nel senso proposto dall'onorevole Magliani.

Afferma che gli operai sarebbero anche disposti a subire una ritenuta sulla loro paga purchè venisse assicurata la loro vecchiaia.

SEISMIT-DODA, ministro delle finanze, ha studiato la questione, quale fu proposta dall'onorevole Magliani e le controproposte dei capi operai.

Confida di poter giungere ad una conclusione in connessione a quanto potrà essere stabilito dal ministro di agricoltura e commercio in generale per gli operai.

VENDRAMINI ringrazia l'onorevole Tommasi Crudeli per quanto ha detto come presidente della Commissione sulla coltivazione dei tabacchi, a proposito della popolazione della valle del Brenta; e ringrazia anche il ministro delle buone intenzioni da lui manifestate.

LUPORINI prende atto delle dichiarazioni del ministro. Crede tuttavia che le proposte dell'onorevole Magliani fossero sufficienti per la istituzione delle Casse pensioni per gli operai dei tabacchi.

CADOLINI ricorda che fu accennato a qualche economia nella fabbricazione dei sigari: però non crede prudente questo espediente che può condurre ad una diminuzione del consumo.

SEISMIT-DODA, ministro delle finanze, attribuisce ad altre cause la diminuzione del consumo, e specialmente alle condizioni economiche generali non buone e all'elevazione delle tariffe.

Quanto alla qualità dei sigari si sta studiando da valenti tecnici il modo di migliorarla, fors'anco con l'impianto di una manifattura sperimentale.

CADOLINI prende atto delle dichiarazioni del ministro, e lo invita a procurare il ritorno alle antiche qualità che erano assai apprezzate.

(Si approvano i capitoli 30 e 31).

IMBRIANI parla sul capitolo 32: « Multe e pene pecuniarie relative alla riscossione delle imposte.

Raccomanda al ministro di considerare la questione delle multe che gravano specialmente i poveri contribuenti, poichè a queste multe si aggiungono le gravissime spese di esazioni.

SEISMIT-DODA, ministro delle finanze, risponde che le multe e spese di esazione sono regolate dai capitolati degli esattori delle imposte.

Al rinnovarsi di questi capitolati potrà essere introdotta qualche modificazione.

(E' approvato il capitolo 32).

IMBRIANI al capitolo 33 *Lotto* chiede quando il ministro intenda proporne l'abolizione.

SEISMIT-DODA, ministro delle finanze, confida che l'Italia possa

arrivare un giorno a questa abolizione; e ciò avverrà quando le condizioni dell'erario lo permetteranno.

(Si approvano i capitoli dal numero 33 al numero 43).

DI SAN DONATO parla sul capitolo 44 *Proventi eventuali delle zecche*. Ricorda una premessa dell'on. Magliani circa alla coniazione delle monete di rame nella zecca di Napoli. Raccomanda ai presenti ministri delle finanze e del tesoro questo provvedimento.

GIOLITTI, ministro del tesoro, prenderà a cuore la raccomandazione dell'on. Di San Donato quando se ne presenti l'opportunità, poichè la coniazione della moneta è limitatissima, e vi è sovrabbondanza di moneta di rame.

(Si approvano i capitoli dal numero 44 al numero 53).

DI SAN DONATO parla sul capitolo 54 *Rimborso da parte del Municipio di Napoli della metà della spesa occorrente al pagamento degli interessi dei titoli per il risanamento di Napoli*. Raccomanda in special modo al ministro dell'interno questa opera di risanamento, onde si evitino i ritardi, gli inconvenienti e gli infortunii che ora ne sono derivati, e chiede che la Giunta nominata in proposito dia il suo rapporto.

CRISPI, ministro dell'interno, non trattandosi di un suo bilancio non può dare informazioni precise. E' il ministro dei lavori pubblici che esamina le opere e spedisce i mandati.

Quanto agli infortunii fu ordinata un'inchiesta, e la Commissione che ne ebbe incarico denunziò all'autorità giudiziaria i casi nei quali vi fosse reato o per negligenza od altro.

Del resto non può accettare, su questo capitolo, una discussione su cose che sono principalmente di competenza del Municipio di Napoli cui è affidata la esecuzione delle opere, secondo le disposizioni della legge di risanamento.

Il Governo ha il dovere della sorveglianza, ma non può far più di questo, in omaggio anche al principio della autonomia dei municipi.

BILLI raccomanda al Governo di presentare la relazione annuale della quale ha obbligo per legge, sui lavori di risanamento di Napoli.

DI SAN DONATO, nota che l'articolo 13 della legge e il regolamento relativo pongono espressamente l'opera del risanamento sotto la tutela del ministro dell'interno.

ROMANO G. ricorda che ad una sua interpellanza fu risposto con l'invitarlo a presentare una proposta di legge.

Egli l'ha presentata e confida possa essere discussa per introdurre nella legge del risanamento le modificazioni necessarie.

CRISPI, presidente del Consiglio, non nega il diritto della Camera di occuparsi di ogni argomento che interessi il bilancio dell'entrata, solamente ha espresso il desiderio che ad ogni capitolo non si faccia una larga discussione; risponde poi all'onorevole Billi che non vi è alcun articolo nella legge sul risanamento di Napoli, che obblighi il ministro a presentare una relazione al Parlamento sulle opere di risanamento di Napoli.

BILLI insiste dicendo che rammenta che vi è un simile articolo.

PRESIDENTE mette ai voti il capitolo 54.

(E' approvato, e sono approvati tutti i capitoli fino al 60).

LEVI parla sul capitolo 61 chiedendo al ministro del tesoro se non vi sia mezzo di aumentare anche con una disposizione di legge il fondo di riserva della Cassa depositi e prestiti.

GIOLITTI, ministro del tesoro, assicura l'onorevole Levi che in via amministrativa farà quanto è possibile per aumentare la solidità della Cassa dei depositi e prestiti, se occorrono, proporrà anche provvedimenti legislativi.

(Sono approvati i capitoli fino all'88).

BRANCA dice che quando l'onorevole Doda arrivò al Ministero fece scendere il saggio dello sconto al 5 per cento, poi è risalito come risalì in tutta l'Europa, ora altrove è ridisceso, in Italia si mantiene al 6. Domanda il perchè di questa anomalia.

GIOLITTI, ministro del tesoro, riconosce che un saggio di sconto basso ha i suoi vantaggi, pero da due anni siamo in condizioni eccezionali; ora che il cambio sull'oro è al 2 per cento, sarebbe inopportuno ridurre il saggio dello sconto.

Se le condizioni della produzione agricola avranno esito felice si vedrà se sarà possibile tener conto delle considerazioni dell'onorevole Branca riducendo il saggio dello sconto.

BRANCA insiste ricordando che tutte le Banche hanno ribassato lo sconto, crede che la differenza che vi è tra lo sconto delle Banche italiane e quello delle Banche estere sia soverchia.

PRESIDENTE legge la seguente mozione sul capitolo 86 sottoscritta dall'on. Diligenti e da altri deputati:

« I sottoscritti domandano la sospensione circa la transazione effettuata colle Banche di emissione per gli utili della circolazione abusiva e che sia rimandata a una speciale deliberazione della Camera.

« Diligenti, L. Ferrari, Imbriani, Della Rocca, Romano, Raffaele, Armirotti, Garavetti, Marin, Panattoni. »

GIOLITTI, ministro del tesoro, prima che la mozione sia discussa fa osservare alla Camera che l'accettazione della mozione dell'onorevole Diligenti non avrebbe altro effetto che di sospendere il pagamento di 2,080,000 lire, che le Banche devono allo Stato.

DILIGENTI deplora che la questione venga alla Camera così pregiudicata da non esservi più modo di garantire efficacemente gl'interessi dello Stato.

Una transazione di così grande importanza non sa capire come non siasi sottoposta alla Camera.

Rammenta i benefici enormi che le Banche conseguiscono con lo sconto elevato al 6 ed un quarto per cento come è attualmente.

FERRARI LUIGI, dice che ha dato la sua adesione alla mozione dell'onorevole Diligenti per un ordine di considerazioni diverse da quelle che questi espose. Da due Legislature, d'accordo con l'onorevole Vacchelli si è fatto promotore di una Cassa d'assicurazione per la vecchiaia. L'onorevole Magliani avea presentato un disegno di legge in proposito, che poi fu ritirato.

Or di fronte alla questione dubbia, che sorse fra il Governo ed i banchieri non sarebbe stato opportuno proporre che questo fondo, che deve toccare al Governo come partecipazione agli utili della circolazione abusiva, fosse devoluto alla Cassa d'assicurazione per la vecchiaia? Si parla sempre di voler sollevare i deboli, ma si è stati finora piuttosto scarsi di proposte pratiche; propone perciò formalmente che il fondo in questione sia devoluto alla fondazione della Cassa della vecchiaia.

GIOLITTI, ministro del tesoro, non vede alcuna correlazione fra la fondazione della Cassa per la vecchiaia ed il fondo di cui si parla

Se si vuole iniziare un'istituto così grande come la Cassa per le pensioni per gli operai vecchi ed inabili, bisognano fondi molti importanti, non bastano due, nè dieci e neanche quindici milioni.

Risponde poi all'onorevole Diligenti dimostrandogli come il fondo, che poteva venire allo Stato dalla partecipazione alla circolazione extra-legale, non sia così importante come l'onorevole Diligenti crede.

Già i ministri Magliani e Perazzi avevano cercato di risolvere questa questione, ed erano proclivi ad una transazione, sulla quale l'avvocatura erariale erasi mostrata favorevole, il Consiglio di Stato contrario.

Allora si redasse altra transazione, che fu sottoposta ad una Commissione di cinque altissimi magistrati, che unanimemente consigliarono di accettarla, egual parere dette il Consiglio di Stato, e fu inoltre approvata dalla Giunta generale del bilancio.

Dopo ciò sarebbe stata una vera stoltezza l'adibire i tribunali, quindi ha fatto semplicemente il suo dovere e l'interesse dello Stato accettando la transazione.

BUTTINI, relatore, dichiara di non accettare la mozione dell'onorevole Diligenti.

DILIGENTI fa osservare che il primo parere del Consiglio di Stato non era favorevole alla transazione. Insiste nelle considerazioni già svolte.

PRESIDENTE mette a partito la mozione dell'onorevole Diligenti.

(Non è approvato, approvasi il capitolo 84).

CRISPI, presidente del Consiglio ministro dell'interno, dice che nella legge per Napoli non si fa obbligo al Governo di presentare alcuna relazione, ma il regolamento per l'esecuzione di quella legge impone

al municipio di presentare la relazione che il ministro deve poi presentare al Parlamento. Scriverà al municipio ed appena avuta la relazione la porterà alla Camera.

BILLI, ringrazia il ministro di questa dichiarazione.

(Sono approvati i capitoli sino al 100).

VENDRAMINI sul capitolo 101 domanda quali siano le ragioni per cui si fa anticipare dalle Provincie una somma abbastanza rilevante per acceleramento dei lavori catastali.

Se prevalgono i criteri della Giunta superiore del catasto la somma che si dovrà spendere per il riordinamento della imposta fondiaria sarà molto maggiore di quella che era prevista.

Raccomanda al ministro di preoccuparsi di questo argomento.

SEISMIT DODA, ministro delle finanze, espone all'onorevole Vendramini le ragioni per cui i lavori dovettero andare a rilento nella provincia di Vicenza.

A tutte le altre sue domande risponderà quando l'onorevole deputato svolgerà la sua interpellanza sullo stesso argomento.

(Sono approvati i capitoli sino al 115 ed ultimo, lo stanziamento complessivo in 1,850,248,142.74, ed i cinque articoli del disegno di legge).

Proposte sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE propone che venerdì prossimo si proceda alla prima lettura dei provvedimenti per la città di Roma.

(E' così stabilito).

CRISPI, presidente del Consiglio, prega la Camera di destinare la seduta di domani alla discussione del disegno di legge sul credito fondiario, e di procedere mercoledì nella seduta mattutina alla prima lettura del disegno di legge per le modificazioni agli statuti dei banchi di Napoli e di Sicilia.

BRIN, ministro della marineria, propone che nell'ordine del giorno della seduta di mercoledì sia inscritto come primo argomento il disegno di legge per la leva marittima.

(E' così stabilito).

SIACCI domanda che sia stabilito il giorno per lo svolgimento di un disegno di legge di sua iniziativa.

PRESIDENTE gli fa osservare che conviene attendere che sia presente il ministro delle poste e dei telegrafi.

La seduta termina alle 7,15.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 22. — A bordo del *yacht Bonduris* è qui arrivato il Re di Grecia che si reca per un mese ad Aix-les-Bains.

MADRID, 22. — Venne segnalato un caso di cholera ad Albadia.

Il capo del laboratorio dell'ospedale di Madrid che fu inviato nella provincia di Valenza per istudiarvi l'epidemia, ha trovato il bacillo Koch nelle deiezioni dei malati a Rugat e nei villaggi circostanti, dove furono constatati nuovi casi di cholera.

MADRID, 23. — Parecchi casi di cholera sono segnalati a Moratella (provincia di Murcia).

BAIONA, 23. — Si ha da Valenza che dieci villaggi della provincia sono infetti dall'epidemia cholerica e che nella città di Valenza furono constatati casi sospetti.

NEW-YORK, 23. — Un ciclone imperversò nell'Illinois. Vi sono parecchie centinaia di morti e feriti.

PARIGI, 23. — Camera dei deputati — Il ministro degli affari esteri, Ribot, in seguito ad una domanda d'interpellanza di Frisson circa la convenzione anglo-tedesca riguardo allo Zanzibar, dichiara che prima di procedere a qualsiasi discussione, vorrebbe porsi d'accordo con Brisson onde un pubblico dibattimento non compromettesse i negoziati impegnati.

Soggiunge che nulla sarà fatto senza l'accordo delle potenze e che la Camera può contare sulla vigilanza del Governo. (Applausi).

SOFIA, 23 — L'agente diplomatico italiano De Sonnaz parte in ordinario congedo.

BUCAREST, 23. — Il Consiglio sanitario ha prese misure di precauzione per le provenienze dalla Spagna.

TORINO, 23. — Il Re di Grecia è arrivato alle ore 1,40 pom., ed è ripartito alle 2,15 col treno di Francia.

LONDRA, 23 — Lo *Standard* ha da Costantinopoli:

« Si parla dell'invio imminente di un commissario speciale a Londra per affrettare i negoziati concernenti l'Egitto. Il principale ostacolo consiste sempre nella protesa dell'Inghilterra di rioccupare l'Egitto eventualmente in caso di pericolo, anche senza prevenire il Sultano. »

A proposito dell'interpellanza Deloncle, alla Camera francese sullo Zanzibar, il *Daily Chronicle* afferma che l'Inghilterra e la Germania non sono libere di disporre dello Zanzibar, e che sarebbe una grande follia da parte del *Foreign Office*, il violare l'accomodamento che lo lega verso la Francia.

Lo *Standard* dice che è desiderio dell'Inghilterra di essere amica della Francia, ma soggiunge che l'attitudine di questa, soprattutto nei Balcani, obbligò l'Inghilterra ad accettare la mano che le stendeva la Germania.

Secondo il *Times*, la protesta francese riguardo allo Zanzibar, è diretta realmente contro la cessione dell'isola di Helgoland alla Germania.

BRUXELLES, 23. — E' probabile che domani si proceda alla firma dell'atto finale della Conferenza antischiavista.

BUDAPEST, 23. — La delegazione ha discusso il bilancio degli esteri.

Il capo di sezione Szoegyeny ringraziò, in nome del conte Kalnoky, per l'adesione e la fiducia espresse dalla delegazione.

Rilevò che il conte Kalnoky disse riguardo alla Bulgaria tuttociò che poteva dire.

Soggiunge che relativamente alla Serbia, la situazione, dopo le dichiarazioni del ministro serbo a Vienna, Simicis, è di poco cambiata.

Il Governo segue attentamente la marcia degli avvenimenti in Serbia, ma non vi è alcun motivo di andare più oltre.

PARIGI, 23. — Si assicura che il Tribunale correzionale si occuperà venerdì dell'affare dei nichilisti russi.

RIO-JANEIRO, 23. — Il Governo brasiliano ha ordinato una quarantena per le navi provenienti dai porti spagnuoli.

FOGGIA, 23. — Oggi imperversò un forte temporale in queste contrade.

In una tenuta a 3 chilometri da Roseto un fulmine ha ucciso 7 persone e ne ferì 5.

LONDRA, 23. — *Camera dei Comuni* — Il sotto-segretario di Stato per gli affari esteri, Fergusson, rispondendo a Cameron, dichiara che fu conchiuso nel 1862 un accordo fra la Francia e l'Inghilterra circa lo Zanzibar, ma che il Governo inglese ritiene che l'Inghilterra non leda tale accordo nell'assumere il protettorato dello Zanzibar col completo consenso del sultano locale.

Brisson accetta la discussione per domani e la Camera approva.

MILANO, 23. — Il Re di Grecia, qui giunto nella scorsa notte, scese all'Hôtel Cavour e ripartì stamane alle ore 10,30 per Torino.

PARIGI, 23. — La voce che Christophle abbia offerto la sua dimissione al Governo è smentita.

Egli invierà subito la sua risposta alle critiche contenute nel rapporto degli ispettori di finanza.

MADRID, 23. — Numerose fabbriche delle Catalogna sono chiuse in segno di sciopero.

Diecimila operai sono senza lavoro.

ALESSANDRIA D'EGITTO, 23. — Per avaria dello stantuffo ad alta pressione, a 70 miglia da Alessandria, il piroscafo « Persia » è ritornato indietro; nessuna disgrazia; la posta partirà domani, via Brindisi.